

Bellezza e fragilità del patrimonio costiero siciliano

CILONA TERESA

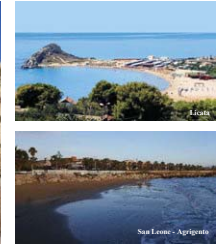
Il patrimonio costiero della Sicilia, importante risorsa dell'isola e della sua identità, ha subito nei decenni profonde trasformazioni, sia per cause naturali (fenomeno di erosione, rischio idrogeologico), che per effetti antropici, facendo registrare la perdita di migliaia di mq di spiaggia. Uno studio del 2015, sul consumo delle aree costiere italiane, registra che malgrado i vincoli della Legge 431/85, oltre il 55% delle coste sono state cementificate e in assenza di una adeguata politica di programmazione e di interventi, l'attuale patrimonio ambientale potrebbe comprometersi definitivamente. Inoltre, il degrado ambientale, l'inquinamento delle acque marine e lo stato di abbandono in cui versano numerosi spazi urbani lungo la fascia costiera hanno

reso poco fruibile le coste, sia per i cittadini che per i turisti, danneggiando pesantemente l'economia. La nostra attenzione è rivolta al litorale agrigentino, un paesaggio fragile e di impareggiabile bellezza, in alcuni tratti devastato dall'abusivismo edilizio, in altri incontaminato. L'obiettivo è quello di tutelare e salvaguardare questo paesaggio mediante proposte di valorizzazione ambientale, conservazione e fruizione pubblica insieme ad una seria politica di riqualificazione delle parti già costruite, spesso caratterizzate da una edilizia di scarsa qualità. Un progetto che punti ad un turismo stagionalizzato e di eccellenza che possa garantire, ad un tratto del patrimonio costiero siciliano, un futuro sostenibile.

Il paese che vorrei
**BELLEZZA E FRAGILITÀ
 DEL PATRIMONIO COSTIERO SICILIANO**

**XXXIX
 INU**
28-30 aprile 2016 Cagliari

BELLEZZA



Il patrimonio costiero della Sicilia, importante risorsa dell'isola e della sua identità, ha subito nei decenni profonde trasformazioni, sia per cause naturali (fenomeno di erosione, rischio idrogeologico), che per effetti antropici, facendo registrare la perdita di migliaia di mq di spiaggia. Uno studio del 2015, sul consumo delle aree costiere italiane, registra che malgrado i vincoli della Legge 431/85, oltre il 55% delle coste sono state cementificate e in assenza di una adeguata politica di programmazione e di interventi, l'attuale patrimonio ambientale potrebbe comprometersi definitivamente. Inoltre, il degrado ambientale, l'inquinamento delle acque marine e lo stato di abbandono in cui versano numerosi spazi urbani lungo la fascia costiera hanno reso poco fruibile le coste, sia per i cittadini che per i turisti, danneggiando pesantemente l'economia. La nostra attenzione è rivolta al litorale agrigentino, un paesaggio fragile e di impareggiabile bellezza, in alcuni tratti devastato dall'abusivismo edilizio, in altri incontaminato. L'obiettivo è quello di tutelare e salvaguardare questo paesaggio mediante proposte di valorizzazione ambientale, conservazione e fruizione pubblica insieme ad una seria politica di riqualificazione delle parti già costruite, spesso caratterizzate da una edilizia di scarsa qualità. Un progetto che punti ad un turismo destagionalizzato e di eccellenza che possa garantire, ad un tratto del patrimonio costiero siciliano, un futuro sostenibile.

FRAGILITÀ



Regione Sicilia - Mappa dei comuni e popolazione della fascia costiera. Elaborazione IREPA su dati ISTAT aggiornati al 2010.



Le seguenti proposte progettuali, elaborate dagli studenti di Architettura del Polo Universitario di Agrigento (corso di Urbanistica 2, docente prof. T. A. Cilona, a.a. 2015/2016), riguardano il tratto costiero agrigentino compreso tra San Leone e Punta Bianca. Le idee progettuali partono dallo studio del sistema viario e mirano, attraverso la redazione di vere e proprie ipotesi di piano del traffico a garantire accessibilità, mobilità e fruibilità delle zone costiere agrigentine. Gli allievi privilegiano il sistema del trasporto pubblico, efficiente e sostenibile, individuando ampie aree da utilizzare come parcheggi scambiatori, oltre l'indicazione di percorsi carrabili e ciclo-pedonali, percorsi culturali, enogastronomici, percorsi tematici sportivi e naturalistici, accessi alle spiagge, ZTL. Puntano al ripristino del sistema dunale con l'inserimento di vegetazione ammophila, e per prevenire il fenomeno di erosione, prevedono l'inserimento di barriere soffici, predispongono un piano di regolamentazione delle spiagge, indicano i punti dove poter svolgere le attività sportive e ludico ricreative, le strutture ricettive, le aree pubbliche da riqualificare.

SOSTENIBILITÀ



Autori: Teresa Alessia Cilona
Ente: Università degli Studi di Palermo - Scuola Politecnica - Dipartimento di Architettura
E-mail: teresa.cilona@unipa.it